Anno ... - N. 1893 Trieste, Mercoledì 16 Marzo 1887. (Edizione del mattino). Anno VI. - N. 1893

...BLICA DUE VOLTE AL GIORNO ...alle 5 pom. Esemplari singoli **soldi 2**; arretrati ... Amministrazione: **CORSO N. 4**. Redazione: VIA ... **N. 21**. - **ABBONAMENTO** mensile per Trieste, ... domicilio, mattino s. 60, mattino e sera. f. 1.20. ...Monarchia a.-u., per un trimestre, mattino f. 2. ...ino e sera f. 4.20. Pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Amministrazione: Corso N. 4 — Telefono: N. 227 — Redazione: via Nuova N. 21

LE INSERZIONI si calcolano in carattere testino e costano: Avvisi di commercio soldi 16 la riga; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50 la riga; nel corpo del giornale f. 2 la riga. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Per i danneggiati del terremoto ecco un' altra lista di offerte:

6743 Id...
Anna R...
Maria R...
Maria C...
Antonia ...
Pia Nor...
Giov. T...
6750 A...
Luigia ...
Matilde ...
Anna B...
Nicolò ...
Giorgio ...
Enrico ...
Rosa ...
S. Dr. ...
Giulia ...
6760 A...
Pietro ...
Vittorio ...
Federi...
Enrico ...
Pietro ...
Riccardo Bolaine
Antonio Silvestrini
Angelo Sardi
Antonio Sardi
6770 Leone Dell
Pietro Braido
Lucia Braido
Attilio Braido
Romilda Braido
Giacomo Vatovaz
Luigi Moretti
Bruto Moretti
Antonia Moretti
Carolina Berger
6780 G. Appollonio
Giuseppe Lukac
Antonio Piccoli
Giuseppe Basilisco
A. Lenghi
Gemma Grego
Angelo Pagnucco
Silvio de Gaspero
Sardotschv.Seebath
Giuseppina Riboli
6790 Ett. D'Ettore
Fidalma Celesia
Dora Celesia
Palmira Celesia
Sergina Celesia
Romilda Celesia
Franc. Visgnoschi
Valentino Saitz
Lodov. Deschman
Giov. Poderschai
6800 Gius. Zerrer
Anton. Ratzmann
Luigi Pitteri
Stefano Gennaro
Maria Gennaro
Ignazio Silvestrini
Matilde Cavagna
Amalia Silvestrini
Agostino Denipotti
Adele ved. Neuvirth
6810 A. Bendoricchio
Erm. Bendoricchio
Ers. Bendoricchio
Netty Bendoricchio
Ida Bendoricchio
Teodoro Lolli
Maria Pollovich
Aless. Pollovich
Gius.na Sovrano
Raim. Michelus
6820 Lui. Michelus
Ida Michelus
Emilia Michelus
Guido Michelus
Gemma Michelus
Anna ved. Fantini
Giov. Adamich fu B.
Fanny Adamich
Amalia v. Rigler
G.na v. Urbancich
Anna Benna
6830 Gius. Benna
Ferd. Pisseck
Bart. Tosoratti
Luigia Tosoratti
Amelia Tosoratti
Evelina Tosoratti
Bart. Tosoratti
Gius. Marussig
Giac. Tomasini
Eugenia Mora
6840 Betty Mora
Cia. Merlo
Luzio Eppi
Maria Eppi
Antonio Eppi
Luigi Del Cont
Angelo Santarossa
Comazzi
Giovanni Eranca
Agostino Liesch
6850 Fr. Cantieni
Giacomo Minol
Giuseppe Liesch
Luigi Belloni
Antonio Colussi
Luigia Colussi
Nicolò Casparis
G. Casparis
Mario Hirsch
Alberto Hirsch
6860 Giov. Vidmer
Angelo Cavalcante
Carlo Stochel
Carlo Bisiach
Giacomo Marz
Giuseppe Cerne
Antonio Vidrich
G. Iesi
N. Iesi
Gil. Iesi
6870 C. Iesi
Mario Amodeo
A. Amodeo
R. Amodeo
I. Amodeo
O. Amodeo
Nicolò Mighetti
Domenico Mighetti
Carlo Mighetti
Regina Mighetti
6880 Narc. Toniatti
Isabella Toniatti
Cisetto Toniatti
Letizia Toniatti
Armida Toniatti
Clement. Marchiori
Isidoro Glauber
Gaetana Todeschini
Bernardo Bazo
Roberto Bazo
6890 A. Guadagni
Gius. Spazzapan
Antonio Reschitz
Giusto Sebastianutti
Giov. Klun
Giov. Talamini
Gius. Velicogna
Ant. Fachini I.o
Ant. Bruni
Ant. Visentin
6900 P. Valentincio
Dom. Norio
Ant. Baldassi
Ant. Fachini
Luigi Castro
Carolina Castro
Maria Mattulich
Anna Orlando
Franc. Orlando
Gaetano Passetto
6910 Ant. Dusich
Giov. Artur
Emilio Schramm
Anna ved. Stoelcker
Antonio Bertol
Giac. Pellegrina
Angelo Brun
Giacomo Brun
Cristoforo Brun
Maria Brun
6920 Luci Brun
A. Ascoli
Ida Ascoli
Maurizio Ascoli
Emma Ascoli
Lina Ascoli
Nelly Ascoli
Ugo Ascoli
Giulietta Ascoli
Alberto Ascoli
6930 Guido Ascoli
Filomena Bruna
Matilde Bruna
Arturo Bruna
Teresa Schürer
Elisa Schürer
Nina Schürer
Maria Schürer
Enrico Tremens
Gustavo Hess
6940 Ersilia Hess
Pietro Bouchs
Anna Bouchs
Maria Bouchs
Victor Bouchs
Georges Bouchs
Nic. bar. Steffaneo
Benv. bar. Steffaneo
M. Steffaneo-Pinzani
Attilio Pinzani
6950 Maria Pinzani
Luigi Vram
Arturo M. Vram
L. Miovilovich
Dom. Veronese
Cl. Veronese
G. Causa
E. Causa
A. Causa
Er. Causa
6960 I. Causa
Erm. Causa
Cec. Causa
Fanny Causa
Amalia Causa
Giov. Causa
Val. Angeli
F. Confusio
Celeste Hofmann
D. Iacopich
6970 Alb. Salom
Rachele Salom
Flora Salom
Ditta Fr. Wutscher e figlio.
Franc. Wutscher
Gius. Wutscher
Antonio Stolfa
Marco Monti
Carlo Denon
Antonio Gerin
Achille Metz
6980 E. Giacomuzzi
Arturo Maldini
Michele Bertoli
Gualtiero Fioretto
Luigi Bonivento
Luigi Burlini
Ferdinando Castro
Raccolti da alcuni amici nella Birraria Bainella.
Aless. Bainella pr.
Giuseppina Bainella
Dante Bainella
6990 Ant. Zhebey
Maria Zhebey
Cornelia Zhebey
Emilio Zhebey
Gius. Raunicher
Francesco Stok
Eduardo Quirsfeld
Antonio Rossò
Giuseppe Rossò
Giov. Maria Zanier
7000 Fr. Zamparo

Telegrammi e Corrispondenze

Una fuga. CAGLIARI 13. Corre voce che sia fuggito da Sassari il marchese Emanuele Delitala, direttore della Cassa di risparmio. Si sarebbe già spiccato mandato di cattura contro di lui.

Notizia falsa. LONDRA 14. L'ambasciata russa dichiara come assolutamente falsa la notizia di un preteso attentato contro lo czar.

Disastro ferroviario. NUOVA YORK 14. Sulla ferrovia Boston-Providence, a sei miglia da Boston, cadde dal ponte un treno passeggeri. 20 persone rimasero morte.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI.

Calendario. Ult. quarto. Leva il sole: ore 6·15 tram. 6.2. Oggi: S. Eriberto. Domani S. Geltrude Termometro C. ore 7 ant. 0·2, 2 pom. 1·3 Altezza bar. 745·6.

Consiglio di città. Ordine del giorno per la terza seduta publica che avrà luogo giovedì 17 corrente alle ore 6 pom.

1. Lettura del P. V. della seconda seduta publica del 2 marzo.
2. Nomina dei comitati permanenti.
3. Nomina delle commissioni per dirigere gli atti elettorali delle elezioni suppletorie per il Consiglio della città.
4. Nomina di due delegati nel comitato locale per il congresso internazionale d'igiene e demografia.
5. Domanda del „Comitato per il restauro della cattedrale" per l'assenso di effettuare il restauro della basilica di S. Giusto e per contributo del Comune.
6. Proposta delegatizia sulla istanza della Società triestina Tramway per concessione di nuove linee in seguito alla soppressione di un binario sulla riva Grumula per l'attivazione della linea ferroviaria di congiunzione della stazione di St. Andrea col porto nuovo.
7. Riferta della Delegazione municipale sui reclami contro la competenza di indennizzo per la sorveglianza daziaria nei depositi di transito.
8. Domanda di sanatoria per sorpasso al ramo: aque, tit. III N. 3, manutenzione di pozzi, stagni e cisterne nel territorio, pro 1886.
9. Domanda di sanatoria per sorpasso al ramo: fondo centrale, tit. VI N. 1, spese forensi, pro 1887.
10. Domanda del Comune di Vienna di concorrere ai passi che esso intende intraprendere per garantire l'autonomia dei Comuni nella libera disposizione delle proprie strade di fronte ai progetti di legge circa l'impianto di ferrovie locali e di tramway.
11. Proposta del comitato alla publica istruzione di attivare un civico istituto magistrale maschile.
12. Proposta del Collegio medico del civico ospitale per modificazione del §. 18 del regolamento per i ricoverati.
13. Proposta del comitato all' annona per l'attivazione di un publico mercato in piazza Giuseppina.
14. Proposta del Comitato giuridico ed alle petizioni di approvazione dell'atto fondazionale Scaramangà.
15. Proposta di approvazione per il rinnovamento dell' affittanza per la caserma Cronnest.
16. Nomina di tre revisori dell' ultimo bilancio della Cassa triestina di risparmio.

Il tempo di ieri. Fu una recrudescenza invernale, violenta, terribile. Il popolo, per la neve di marzo, ai tempi dei nostri babbi, aveva inventato un adagio: „Neve marzolina, dalla sera alla mattina". Ma la neve invece, incominciata l'altra notte, accompagnata dalle raffiche impetuosissime del vento, durò fino a tarda ora di ieri a sera.

Quest' inverno è la seconda nevicata che ci giunse spessa, fitta, abbondante, accompagnata da una *bora* gemente, fischiante, con un rumore che assorda.

Fra cinque giorni il calendario, ma non la prima rondine, ci annunzierà primavera.

Osservato attraverso un cristallo, lo spettacolo è interessante: strade fangose, sporche, con la neve parte ammucchiata, parte sparsa qua e là.

Qualche vettura che corre: il cocchiere coi guantoni verdi che frusta il ronzino. Cuoche imbacuccate che vanno a fare le compere giornaliere; donne del popolo che hanno soltanto scialle per coprire sè stesse e una creaturina che hanno in braccio. Uomini d' affari intabarrati, armati di *ghiaccini* e di bastone; gente curva, con le mani affondate nelle tasche del pastrano, con certi berrettoni di pelliccia che si riservano per le grandi occasioni. Gente che, guardata da lontano, fa l'effetto di altrettante figurine dipinte sullo sfondo d' un paesaggio, di cui un Aristarco forse direbbe: Troppo *leccato*.

Agli usci delle case e dei negozi si affacciano portinai e facchini a spargere sul marciapiede della sabbia, del carbone, dei trucioli.

La neve, sospinta dalle raffiche del vento, vi sferza la faccia, vi viene spinta negli occhi; vi copre la schiena; a qualche cantonata vi fa arrestare il cammino.

La cronaca avrebbe da registrare molte cadute, ma, fortunatamente, nessuna disgrazia, nonostante il transito pericoloso di certe vie, specie del territorio.

* * *

Tutte le comunicazioni postali e telegrafiche furono interrotte causa la gran massa di neve.

Il treno proveniente da Cormons che doveva arrivare alle 11 e venti ant., passando per il *Biari* senza toccare Nabresina giunse invece appena alle 5 del pomeriggio. Il convoglio partito alle 7 e venti per l'Italia giunto a Cormons dovette sostare, impedendogli la neve di proseguire la via.

I fili del telegrafo furono abbattuti, talchè le comunicazioni telegrafiche sono sospese.

Per e da Venezia si può telegrafare soltanto a mezzo della linea sottomarina; le comunicazioni per la via di mare sono generalmente interrotte e non si sa quando potranno essere riattivate.

Nella via fra Butrio e Udine cinque treni sono fermi nella neve. — Tutti i treni di partenza sono sospesi.

Il servizio passeggeri finisce a Cormons. E causa l'interruzione telegrafica nulla si può sapere sul riaprimento del servizio.

* * *

Del resto, in fatto di stravaganze atmosferiche, anche fuori di Trieste si sta male. A Graz e a Vienna c' è neve abbondante cinque gradi sotto zero. A Gorizia due gradi sotto zero. In tutta l'Alta Italia freddo e neve. Forti nevicate in Isvizzera e nella Scozia.

* * *

Ieri a sera, il tempo si migliorò d'alquanto. Continuò il nevischio che si liquefaceva prima di giungere a terra, ma il vento scemò di violenza. Il termometro a mezzanotte segnava due gradi sopra lo zero.

La nuova competenza daziaria abolita in gran parte. In seguito a deliberazione presa dal Consiglio di città, la Delegazione municipale ha assoggettato a nuovo studio la questione della competenza deliberata sul commercio di transito.

Le considerazioni su questo argomento furono stampate e diramate ai consiglieri di città, i quali devono pronunciarsi domani sera e, non v'ha dubio, approveranno le proposte conclusioni della Delegazione municipale, le quali tornano a favore del consumo locale.

La Delegazione municipale, d'accordo col Comitato di sorveglianza dei civici dazi,

Considerato che base della deliberazione presa dal Consiglio il 16 febraio era di ottenere il rimborso di una parte di quelle spese d' intervento, che non servono ad ottenere il dazio, nè sono la conseguenza di quello, nè risguardano gli atti di transito puro e semplice

Considerato, che le spese d'intervento rispetto a vini e spiriti già destinati al consumo e già sdaziati, che si spediscono ai consumatori, e a vini e spiriti che si destinano al consumo e si sdaziano al momento dell' intervento, trova invece corrispondente copertura nel dazio già ottenuto o che si va allora ad ottenere, e che la sorveglianza degli atti di transito puro e semplice, tracciata dal Regolamento dei civici dazi, deve essere gratuita;

propone al Consiglio della città la seguente deliberazione:

1) È mantenuta ferma la deliberazione del 16 febraio di quest'anno, con cui venne introdotta una competenza d' indennità per le spese d'intervento degli agenti dei civici dazi nelle „operazioni e nei lavori che si fanno nei depositi di transito" di vini e spiriti, e visti i prodotti reclami è fatta espressa riserva della competenza attribuita dal § 85 del Regolamento daziario al civico Magistrato;

2) A schiarimento di detta deliberazione è dichiarato non essere contemplato dalla medesima ed essere quindi esente dalla competenza di indennità ivi imposta l'intervento degli agenti dei civici dazi il quale sia esclusivamente provocato:

a) Dagli atti di transito puro e semplice indicati nei §§ 41 e 46 del Regolamento;

b) Dallo sdaziamento di bevande daziabili introdotte allo scopo di transito e indi passate al consumo locale o dalla spedizione al consumatore di bevande daziabili già destinate al consumo locale e conseguentemente già sdaziate.

Quindi **non si dovrà pagare alcuna competenza** per l'intervento dell'impiegato nello sdaziare il vino o altre bevande pel consumo locale; **non si dovrà neanche pagare** alcuna competenza per il movimento di transito puro e semplice.

Quando invece vi concorressero ragioni di travasi, mescolamenti, spillature di campioni o altre manipolazioni, che nè sono atti di transito puro e semplice, nè servono al percepimento del dazio o ne sono la necessaria conseguenza, **allora l' intervento dovrà esser compensato** anche quando la sorveglianza contemporaneamente risguardasse atti immuni.

Queste le proposte che noi riteniamo fermamente verranno accettate domani sera dai consiglieri di città.

Notizie sanitarie. Telegrammi da Catania informano che il colera rincrudisce e che avvengono giornalmente 4 a 5 casi. In seguito a ciò, il locale Governo marittimo, ha decretato una contumacia o, come la chiamano adesso, una riserva d'osservazione di 5 giorni per le navi approdanti dai porti della Costa orientale della Sicilia (da Messina fino Capo Passaro). Ai piroscafi che hanno un medico a bordo, verrà computato nel periodo di osservazione quello della traversata.

Per le provenienze degli altri porti della Sicilia rimane inalterata la già disposta visita medica.

— In Spagna fu decretata una contumacia di 10 giorni per le provenienze dalla Sicilia.

Un uomo che balla da cinquant' anni! Chi non conosce il maestro Hoffmann? quel simpatico vecchio sempre lepido e faceto, dai favoriti lunghi, dalla parrucca castanea, che da cinquant'anni a questa parte insegna a ballare?

Hoffmann non ha niente di comune, tranne il cognome, col fantastico novelliere, ma viceversa fa lavorare tuttora la fantasia di tutte le nonne tergestine, le quali rammentano con compiacenza lui che insegnò loro a muovere i primi passi di polca.

Per venerdì prossimo, alcuni allievi del simpatico maestro, che conta ora 78 anni, allo scopo di solennizzare il cinquantesimo anniversario della sua carriera di maestro di danza, hanno organizzato una festa di ballo che avrà luogo nella sala del maestro Morterra.

Il vecchio ed intrepido Hoffmann promette di inaugurare la festa aprendo egli stesso le danze, le quali avranno principio alle 8 1/2.

Le domande della Tramway. In seguito alla costruzione della ferrovia lungo la riva, la Tramway, obligata a sopprimere uno dei binari lungo le rive, si rivolse al Municipio chiedendo il permesso per la collocazione di altri binari.

La questione fu rimessa all'ufficio tecnico e poi alla Delegazione municipale. Questa trovò anzitutto di dover escludere, siccome insussistenti, le pretese di diritto fatte valere dalla Tramway, riconobbe però, convenendo in ciò con l' ufficio tecnico essere indicato nell'interesse publico di favorire le sue aspirazioni.

Così, domani sera in Consiglio verrà proposto di accordarle alla Società del Tramway il permesso di collocare un binario in via della Sanità, cosicchè la circolazione dei carrozzoni succederebbe dal Palazzo del Lloyd verso St. Andrea, lungo la riva e nel ritorno dalla Piazza Giuseppina in poi per la via della Sanità.

Una notizia che va smentita. Ieri s' era sparsa la voce in città, e qualche giornale l'aveva anche raccolta, che fosse stata rinvenuta nel golfo una barca capovolta. Assunte le debite informazioni, siamo in grado di assicurare che la notizia non era conforme al vero.

L'„Eolos" scagliato. Riuscirono infruttuosi i tentativi fatti coi piroscafi *Giustinopoli*, *Quieto* e *Delfino* per scagliare il brigantino greco *Eolos*, che, come narrammo ieri, trovavasi investito presso Umago.

Più tardi però, continuando l' *Eolos* a fare alibo del carico, potè scagliarsi da sè.

Sparizione di 500 fiorini. Al cassiere della filiale dello Stabilimento di Credito vennero a mancare l' altro ieri 500 fiorini. Un inserviente supposto autore del furto venne arrestato; ma non essendovi prove in suo confronto fu rimesso in libertà. L' autorità sta occupandosi del fatto.

Il romanzo della puerpera. — Sostituzione d'infante. Sulla dramatica storiella ieri fuggevolmente accennata - in cui si trattava di una finta gravidanza che mediante sostituzione del neonato, tendeva ad ingannare un marito desioso di figli - abbiamo assunte più precise informazioni e siamo in grado di fornire ai nostri lettori alcuni dettagli.

È uno di quei fatti che hanno forte sapore romanzesco e davanti ai quali, quando si leggono nei libri di Gaborieau o di Richebourg, i critici esperimentati fanno spallucce esclamando: Cose che nella vita reale non accadono!

Tanto il vero è talvolta discosto dal verosimile. Ecco ora la narrazione del fatto.

Il facchino d'albergo B., abita al N. 60 di via Rosario ed è ammogliato ad una donnina sui trenta, belloccia anzichenò, la quale ebbe la sventura di non aver mai avuto figliuoli dal suo matrimonio. Il marito si mostrò sempre addoloratissimo di questa circostanza, e se pure non mai gli passò per la mente di fare come quegli antichi greci che ripudiavano le loro mogli, quando erano sterili, - egli se ne lagnava tuttavia di sovente con la povera sua compagna e non risparmiava alla sua Elena rimbrotti durissimi.

La donna si accorava profondamente per questi ingiusti rimproveri e invocava talvolta dal buon Dio che le fosse concessa la grazia di divenir madre.

Invano - e la vita ostica ed il crucio incessante da parte di tutti e due i coniugi continuava gettando una nube di malinconia in quella modesta stanzuccia nella quale pure amore e concordia avevano fatto risplendere i loro raggi di ineffabile letizia.

Alla Elena un brutto giorno venne un pensiero... Un pensiero ch' era una colpa. Ma ella non diede ascolto alla voce interna che in fondo alla coscienza la sconsigliava di ordire uno stratagema che ingannasse il suo compagno e quell'idea venutale in un brutto momento le assunse davanti agli occhi forme e parvenze leggiadre ed ella si cullò in quel pensiero, accarezzandoselo nella mente, vagheggiandone, affrettandone l'effettuazione.

E un bel giorno, con la gioia più scaltramente simulata che mai astuzia feminina fingesse, la Elena partecipò al suo consorte che finalmente i voti di entrambi sarebbero paghi: ella stava per divenir madre.

* * *

Lontano da questo ambiente, un'altra storia, frattanto svolgevasi. Dagli amori di una bellissima giovine - la chellerina Francesca Scoffiz, ventiquattrenne, al servizio di una birraria sita in via Giulia - con un giovanotto sui venticinque anni, di condizione facchino, un bimbo stava per venire alla luce.

La Francesca, durante la sua gestazione, andò ad abitare presso una tale

Anna S., che abita al Num. 18 di via Giulia. Come la relazione fra la chel-
lerina e la Elena B.... avesse origine, non si sa; - solo consta il fatto che di concerto con la levatrice Firosa, la Elena stava preparando il tranello che doveva procurare una grande consolazione al marito di lei.

E va notato che il periodo della gestazione, in tutte le sue fasi, venne simulato abilmente, mediante dei cenci coi quali s'ingrossava l' addome, talchè nessuno metteva in dubio che la B. non si trovasse in istato di gravidanza.

Mercoledì, 9 marzo, la Elena stimò giunto il momento opportuno per mandare a compimento il suo proposito.

Fino dalla domenica antecedente, infatti, la Scoffiz, recatasi verso le nove di sera nell' abitazione della levatrice Firosa, si sgravava felicemente di un maschio che lasciava in custodia colà, ritornando ella subito a casa propria.

Due giorni dopo, in mezzo alle donnette del rione di Corsia Giulia dove la chellerina abitava, si fece un gran discorrere intorno ad una circostanza singolare: la Francesca s'era sgravata e il giorno dopo era già fuori di casa, e per di più del nascituro nessuno sapeva nulla; non c'era persona che lo avesse veduto.

Da qui i primi sospetti che qualche cosa di irregolare covasse in tale faccenda.

***

Due giorni dopo il parto della chellerina, la Elena B., fingendosi colta dai dolori di parto, fece credere al marito che la levatrice Elena Firosa fosse impedita di recarsi presso di lei e si recò quindi ella stessa nell' abitazione di questa facendosi accompagnare dal proprio uomo fino all' uscio di quella casa...

Nella giornata stessa, il B. riceveva la gradita notizia che sua moglie lo aveva reso padre di un bel maschiotto.

La sostituzione era compiuta. E la sciagurata, come aveva simulato la gestazione, finse il puerperio. Il bambino messo al mondo dalla Francesca Scoffiz, ora faceva palpitare di gioia il povero B... il quale quasi folle nella sua contentezza di padre copriva di baci una creatura non sua!

E mentre il buon uomo partiva per alla volta di Visco, allo scopo di dare ai propri parenti la lieta novella, il bambino della Scoffiz collocato in un letticciuolo, veniva posto vicino al letto della finta puerpera, la quale, per meglio ancora simulare il suo stato, s'era coperto il capo con un pannolino accusando un fortissimo dolore di testa.

E il marito si dava ogni premura per procurare a quella donna, ch'egli amava di cuore, e che ora lo aveva fatto felice, ogni sorta di cibo sano e sostanzioso, affettuosissimo nel timore che ella non avesse a patire!

***

Il fatto venne a cognizione dell' Autorità per un viluppo strano di circostanze.

Or son pochi giorni — i lettori lo rammenteranno — la cronaca dei giornali registrava un supposto infanticidio. — Si trattava di un cadaverino di bimbo, rinvenuto nel mondezzaio della casa N. 7 in via della Dogana.

Appunto in quei giorni le conoscenti della Scoffiz avevano notato come il bambino da lei dato alla luce fosse scomparso. Si pigliò un equivoco che, poi, valse a mettere luce sul fatto e di cui oggi si parla.

La Scoffiz, in sulle prime venne sospettata d' infanticidio. L' autorità di publica sicurezza, senza por tempo in mezzo, procedette subito alle opportune investigazioni. E la storia della madre che aveva ceduto la propria creatura alla donna sterile, venne in piena luce meridiana.

Le guardie si recarono dapprima nell' abitazione della levatrice. Ma ella non si trovava in casa. Andarono nell' abitazione della finta puerpera e la sottoposero ad un severo interrogatorio.

La B. vedendo che la menzogna a nulla avrebbe giovato, raccontò per filo e per segno lo stratagema. Vistasi scoperta, unì le mani e alzando gli occhi al cielo: Gesummaria! — esclamò — „cossa mai dirà mio marì! cossa 'l dirà!!"

La donna fu fatta alzare dal letto, mentre il neonato veniva trasportato all' ospedale, dove lo si collocava nella Sezione Maternità.

Questo strano romanzo avrà un seguito, non privo certo di interesse davanti al Tribunale ove compariranno le due colpevoli assieme alla levatrice fattasi complice di entrambe.

Il primo estratto. Gli *assidui* del lotto, d'ambo i sessi, vanno da qualche giorno altamente fieri e trionfanti per essersi avverato uno dei loro calcoli cabalistici. Il 57, già da 118 estrazioni della Lotteria di Brünn non più comparso, all'ultima estrazione è uscito dall'urna pel primo.

Come è naturale, sul 57 erano stati messi dappertutto piccoli e grandi importi, molti dei quali precisamente sul 57 qual primo estratto.

Perciò vi furono molte vincite a Brünn specialmente, tante che si temeva non potessero venir pagate. Ma questo timore svanì bentosto di fronte all' assicurazione data che tutte le vincite verranno sborsate.

Intanto c' è chi osserva che la maggior parte di quel danaro tornerà ben presto nelle casse del Lotto, perchè nei circoli lottomani si attende ora con ansia la comparsa del 47 alla Lotteria di Buda, dove già da 118 estrazioni non ha fatto vedere il desiato viso.

E anche il 47 verrà, ma chissà quanto danaro verrà speso prima di ottenere una vincita.

Lavorante che percuote il suo superiore. Nel cantiere di S. Rocco a Muggia, il giorno 22 dicembre p. p., un lavorante calderaio a nome Pietro Micor, feriva con due colpi di martello al capo, Paolo Rizzi, capo-calderaio. Il martello era un' arme formidabile, perchè pesava 2 chilogrammi e pertanto i colpi avrebbero potuto essere fatali; tuttavia l'uno non produsse che una ferita leggera; l'altro una più grave, non però pericolosa.

Il motivo che trasse il Micor a ribellarsi contro il suo capo ed a percuoterlo gravemente, si è questo: Il Rizzi, rigoroso nel tutelare gl' interessi dello stabilimento, usava rigore tanto nel liquidare i conti pei lavori che gli operai da esso dipendenti eseguivano a contratto, come pure riguardo alla maniera con la quale il lavoro veniva eseguito; forse qualche volta e con qualcheduno eccedeva nel rigore — od almeno sembrava che eccedesse. Eppertanto alcuni degli operai l' avevano su un tantino col Rizzi; il Micor poi più degli altri.

In quel giorno — 22 dicembre — il Rizzi ebbe a rimbrottare il Micor, perchè — a suo dire — non accudiva debitamente al proprio dovere. Il Micor perdette la pazienza e trovandosi ad aver in mano il martello del mestiere, tirò al Rizzi i due colpi summenzionati.

Il feritore fu arrestato; il ferito fu trasportato alla sua abitazione, dove rimase in cura per oltre 20 giorni.

Ieri Pietro Micor fu Giuseppe, da Muggia, d' anni 35, ammogliato, padre di 5 figli, incensurato, comparve dinanzi ai giudici, accusato del crimine di grave lesione corporale. Presiedeva il consigliere A. Mosettig, presidente del Tribunale; sosteneva l' accusa il sostituto proc. di Stato Crusiz; difensore era l'avv. Millanich.

L'accusato non negò il fatto, ma disse a sua discolpa che il Rizzi in quel dì s'era mostrato con lui ingiusto, che lo vessava, per cui perdette il lume della ragione e fece quello che fece inconsciamente.

A sua volta il danneggiato sostenne che l'accusato si mostrava spesso riottoso e non gli portava il rispetto che gli era dovuto.

Ammesse parecchie mitiganti, la Corte condannò il Micor a quattro mesi di carcere.

Segno dei tempi. Iersera tutti i teatri restarono chiusi. E fu provvida misura, tanto, sarebbe stato uno sprecare il gas.

Il concerto Wilhelmy sospeso Lunedì scorso a motivo della temperatura impossibile, ha luogo questa sera al Politeama Rossetti.

Anfiteatro Fenice. Oggi mercoledì, alle 7 1|2 di sera, avrà luogo il solito spettacolo serale.

Il festival pei fanciulli che doveva aver luogo oggi alle 4 pom., viene protratto al prossimo mercoledì.

Cucina popolare. Il caffè viene dispensato dalle ore 6 ant. in poi ai soliti prezzi.

Pranzo (ore 11 e mezzo ant.) Minestrone s. 5, Pasta in brodo s. 5, Manzo guarnito s. 10, Baccalà alla Veneta s. 10, Polenta con Ragout s. 10, Patate al burro s. 3, Cappucci garbi s. 3.

Cena (Ore 6). Polenta con ragout s. 10, Polenta con baccalà s. 10, Risotto s. 10, Fagiuoli in insalata s. 3.

Razioni vendute ieri: 1789.

Gentilezze coniugali. Il birraio Edmondo Pagnini, da Venezia, pertinente a Trieste, d'anni 29, già punito, la sera del 6 febraio scorso, trovato diverbio con la propria moglie Filomena, tirò a questa due calci poderosi, uno alla gamba sinistra, l'altro al ventre. Per effetto di tali carezze la donna se ne stette ammalata per oltre venti giorni ed il gentile consorte si buscò ieri dal Tribunale 4 mesi di carcere.

Povero vecchio! L' altra sera, verso le sette transitava per la via di Crociera il facchino Angelo Nordio, di anni 76, quando ad un tratto gli fu addosso una vettura privata che lo fece stramazzare al suolo.

Nella violenta caduta il povero vecchio ebbe a riportare delle lesioni interne. Una guardia di publica sicurezza si fece sollecita di sollevarlo da terra e lo accompagnò poi alla sua abitazione al N. 4 della stessa via.

Dolce ed amaro. Iermattina alle ore 11 spariva dalla mostra del negozio di commestibili di Camillo V., in piazza della Caserma, un pane di zucchero del valore di f. 5. Non si creda che quel panettone si fosse liquefatto, o fosse passato in qualche mano ignota. Tutto altro. Esso aveva fatto venire l'aquolina in bocca a certo Stefano P., d'anni 26, da Krainovaz, giornaliero sì ma pregiudicato e per di più sfrattato da Trieste. E l'aquolina fece stendere al buon tomo la mano a quel pane di zucchero e... il resto s'indovina.

Il fuggente fu però inseguito e arrestato in via dei Bachi; ed ora dopo il dolce avrà l'amaro.

Minimae. Giovanni D., da Gorice, d'anni 58, venne arrestato per illecita questua. — Per mancanza di mezzi necessari alla sussistenza fu tratto in arresto Giovanni B., d' anni 17, da Canale.

Corrispondenza aperta. Uno o l' altro dei 35 signori che inviarono ieri al nostro ufficio una lista di oblazioni intestata „Una clapa allegra" è pregato di favorire al nostro ufficio.

Ogni giorno una. Un signore, che in uno scontro ferroviario aveva avuto sette costole rotte, si presenta all'amministrazione della ferrovia per lo indennizzo.

— Come, per questa meschinità lei pretende un risarcimento? L'altro giorno avemmo 40 morti e nessuno di essi s'è pensato di chiederci niente!!

ARTURO ARNOULD

La rivincita di Clodoveo

101

— Ma la mia? - riprese tutto ad un tratto Giorgina.

— Come, vostra madre! - esclamò il signor Steinbach che aveva inteso la sua esclamazione. - Credete ch'ella oserebbe rifiutarmi? Via dunque! Un genero come Oliviero!

— A lei preme molto il signor Florestan, e all'abate Clodoveo, che la domina, preme molto più.

— È vero. Ebbene, noi vinceremo tutte queste resistenze, con un po' di abilità.

Eppure bisognava che Giorgina ritornasse in casa sua. L'avvocato volle ricondurvela lui stesso, desiderando parlare da solo a sola con la giovane.

Dovettero adoperare quasi la forza per strappare Giorgina dalle braccia di suo padre.

— Mi sembra che non la rivedrò più! pensava il disgraziato Delmont.

Quanto ad Oliviero aveva un bel dire fra sè: Ella sarà, è mia! si sentiva il cuore straziato da mortali inquietudini.

Perchè? Non avrebbe saputo dirlo.

Andando a Passy, Giorgina credette dover prevenire il signor Steinbach della poca simpatia che sua madre aveva per lui.

— Lo sospettavo da molto tempo - le diss'egli - e ciò non mi stupisce. Ma non importa, credo avere dei mezzi di azione su di lei, che equivalgono presso a poco a quelli dell'abate Clodoveo, e siccome non vi mariteranno per forza, riusciremo, ve lo ripeto, a superare gli ostacoli che prevedo, con un po' di fermezza da parte vostra e un po' di abilità da parte mia.

Il signor Steinbach si contentò di condurre Giorgina alla porta di casa senza presentarsi alla signora Riccardi, non giudicando opportuno il momento.

LXII.

L'aqua morta.

Il signor Steinbach, come l' aveva detto, conosceva da molto tempo l'amore dei due giovani.

Uomo di cuore e di mente elevata sotto forme un po' rozze, la posizione di Giorgina, figlia di un condannato, non l'avrebbe trattenuto, e avrebbe provocato lui stesso il matrimonio di Oliviero e della signorina Delmont se suo padre fosse stato effettivamente morto, come lo credevano.

Dopo tutto era stato il suo avvocato. Innanzi ai giudici, innanzi al publico, innanzi all' opinione si era vantato di essere suo amico. Dando la figlia di colui che aveva difeso al suo proprio figlio, provava che la sua convinzione non era variata, e agli occhi delle persone generose, quel matrimonio equivaleva ad una specie di riabilitazione postuma.

D' altra parte, Giorgina gli ispirava un' ammirazione sincera, una stima assoluta, un' affezione profonda, senza contare che, di più, ciò che non nuoce mai in casi simili, ella aveva una certa fortuna.

(*Continua.*)

TEATRI.

TEATRO COMUNALE. (Ore 7 1|2) Pari 50. „La Gioconda"

TEATRO FILODRAMATICO. Dramatica Compagnia Diligenti-Pezzana. (Ore 7 1|2) — „La figlia di Jefte", comedia in un atto, „Il ratto delle Sabine", comedia in 4 atti.

ANFITEATRO FENICE. Compagnia equestre Anastasini-Biasini. (Ore 7 1|2) Solito spettacolo.

TEATRO ARMONIA. Compagnia tedesca. (Ore 7 1|2) „Il Castello incantato", operetta in 5 atti.

Listino. Napoleoni 10.08¼ a 10..10 Zecchini 5.92 a 5.94. — Lire sterline 12.76 12.79. lire turche 11 40. a 11.41. — Londra 127.75 a 128.15. — Francia 50.25 a 50.40 — Italia 49 65 a 49.85 — Banconote italiane 49.75 a 49.85. Banconote germaniche 62 65 a 62.80 Rendita austriaca in carta 80.50 a 80 75 Rendita ungherese in oro 4% 100.50 a 100.75, detta in carta 5% 88 75. a 89.— Credit 285.— a 280.— Prestito greco del 1881 fr. 307 a 310; detto del 1884 fr. 305 a 308. Rendita italiana 95 7|8 a 96.—.

Tipografia del *Piccolo* dir. Giov. Werk. Editore e redatt. resp. A. Rocco

GIUSEPPE MITIS

d'anni 28, mancò ai vivi ieri alle ore 6 pom. dopo lunga e penosa malattia.

La madre Eliodora nata Raicich, il fratello Giovanni, le sorelle Francesca e Costanza dànno parte di tanta sventura ai parenti, amici e conoscenti.

Per espressa volontà del defunto la salma verrà trasportata direttamente al Camposanto.

TRIESTE 16 Marzo 1887.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.

Valga il presente quale partecipazione diretta.

L'amministrazione del „Piccolo", Corso 4, acquista a 3 soldi per esemplare alcuni numeri del „Piccolo" edizione del mattino di data 3, 5, 9 e 11 marzo.